

VERBALE COMITATO ESECUTIVO 9/11/1990

Il giorno 9 novembre 1990 alle ore 15.00 in Milano, presso la Sede dell'Istituto Centrale di Banche e Banchieri - Corso Monforte 34 - a seguito di regolare convocazione a mezzo telex del 23 ottobre 1990, si è riunito il Comitato Esecutivo per discutere e deliberare sul seguente:

ordine del giorno

- 1) Comunicazioni del Presidente.
- 2) Legge 10 ottobre 1990 N. 287 (Antitrust).
- 3) Legge Finanziaria: Capital Gains.
- 4) Varie ed eventuali.

Sono presenti il Presidente Prof. Tancredi Bianchi; i Vice Presidenti: Cassella dr. Antonio, Faissola avv. Corrado, Sella dr. Maurizio; i Consiglieri: Albi Marini dr. Manlio, Ardigò dr. Roberto, Bizzocchi rag. Franco, Cesarini prof. Francesco, Trombi dr. Gino, Venesio dr. Camillo; n. 2 Revisori: Di Prima dr. Pietro, Renzi dr. Renzo.

È presente, in qualità di invitato, il Dott. Carlo Rivano.

Hanno giustificato la loro assenza i Signori: Bronzetti dr. Benito, Ceroni dr. Romano, Tommasini dr. Angelo.

Partecipa il Direttore Generale il quale, ai sensi dell'art. 23 dello Statuto, esercita le funzioni di Segretario.

Dopo aver espresso agli intervenuti un cordiale saluto ed un vivo ringraziamento, il **Presidente** dichiara aperta la riunione.

SUL PUNTO 1) – COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE

Prima di dare inizio ai lavori il **Presidente** sottopone al Comitato la proposta avanzata da alcuni Consiglieri di convocare il Consiglio Direttivo, anziché il 29 corrente come stabilito dal Calendario, il giorno 4 dicembre, martedì, alle ore 14.30.

Il Comitato all'unanimità accoglie la proposta.

Il Prof. **Bianchi** informa inoltre di aver ricevuto dal Presidente dell'Associazione per lo Sviluppo degli Studi di Banca e Borsa, Dott. Giuseppe Vigorelli, la richiesta di un contributo per la "Facoltà di Scienze Bancarie, Finanziarie ed Assicurative" di nuova istituzione presso

l'Università Cattolica, segnalando che i contributi individuali sono compresi nelle seguenti fasce:

L. 25 mil. per le Banche maggiori

L. 10 mil. per le Banche medie

L. 3 mil. per le altre istituzioni

Il Comitato delibera di aderire all'iniziativa lasciando al Presidente il compito di stabilire l'importo e provvedere a far riconoscere la somma.

-----°-----

Il **Presidente** inizia i lavori comunicando che la Banca d'Italia, rispondendo ad uno specifico quesito dell'Associazione, ha precisato che la raccolta in valuta, secondo la vigente normativa di vigilanza, è sottoposta al regime della riserva obbligatoria che viene remunerata – qualunque sia la forma di raccolta – al saggio del 5,50%.

L'Avv. **Faissola** interviene per sottolineare ancora una volta l'esigenza che l'Associazione rappresenti alla Banca d'Italia la disparità tra le aziende che non dispongono di una filiale all'estero e quelle che, invece, ne dispongono e attraverso le quali effettuano i finanziamenti in valuta senza sottoporre la raccolta in valuta alla riserva obbligatoria.

Il Dott. **Venesio** chiede al Presidente che cosa Assbank intende fare per portare avanti la questione negli ambienti più adatti, associandosi così all'Avv. Faissola il quale suggerisce di ventilare un ricorso amministrativo al T.A.R. del Lazio.

Il **Presidente**, dichiarandosi d'accordo con l'Avv. Faissola, esaminerà, nel caso in cui la Banca d'Italia lasciasse inalterata l'attuale normativa, se sia opportuno dare inizio ad una azione legale o sia più proficuo avanzare la richiesta di apertura di una filiale all'estero da parte di ISTBANK. Il Dott. **Sella** propone che sia cosa più opportuna – sfruttando tale già commentata situazione – avanzare domanda per l'apertura di una filiale all'estero da parte dell'Istituto Centrale di categoria al quale, non solo la Banca Sella, ma tutte le altre Associate, prive di filiali all'estero, potrebbero far ricorso per finanziare la propria clientela in valuta o in lire di conto Estero, come è avvenuto da parte di alcune aziende associate. Il Rag. **Bizzocchi** porta una testimonianza tesa ad avvalorare l'iniziativa proposta.

Esaurito l'argomento il **Presidente** si sofferma a commentare l'elaborato del S.I.C. – Sistema Informativo di Categoria sulle segnalazioni decadali al 31/10/90, non senza esprimere, prima di tutto, il suo compiacimento per la prima vera e propria elaborazione che rappresenta – per tempestività e completezza – un utile strumento di monitoraggio per la Direzione di ogni banca. Il **Presidente** assicura che le segnalazioni mensili saranno via via migliorate fino a quando si arriverà ad elaborare i dati di input ed il flusso di ritorno del PUMA 2; ma tutto ciò potrà sperabilmente avvenire attorno alla prossima primavera.

Il Rag. **Bizzocchi**, esprimendo compiacimento per l'importante lavoro svolto dagli uffici di Assbank, interroga i colleghi se non sia il caso di rilevare anche l'andamento della "raccolta indiretta" precisando a priori l'esatta composizione della stessa.

L'Avv. **Faissola**, dichiarando il suo accordo, attira l'attenzione sull'importanza della composizione della osta che deve essere, naturalmente, omogenea e quindi confrontabile.

Il **Presidente**, dopo aver dichiarato la massima disponibilità di Assbank a elaborare anche questi dati – a condizione che le banche partecipanti forniscano tempestivamente le informazioni richieste – chiede al Comitato se – come si faceva in passato per l'Analisi Trimestrale – sia ancora opportuno e quindi possibile passare alla stampa (Milano Finanza) alcuni dati significativi della rilevazione evitando accuratamente di fornire notizie che possono rivelarsi di un certo nocumento.

Il Comitato, accogliendo la proposta del Presidente e le sollecitazioni del Dott. Venesio, nella qualità di responsabile dei rapporti con la stampa, delibera di lasciare al Dott. Venesio ed alla Direzione di Assbank la libertà di fornire alcune informazioni alla stampa e segnatamente a M.F. tralasciando di dare informazioni sull'andamento della raccolta e degli impieghi in valuta e dei saggi d'interesse.

Il **Presidente**, inoltre, esaurito l'argomento riguardante l'analisi delle "Segnalazioni decadali" si sofferma a commentare un altro elaborato prodotto dagli uffici e concernente il flusso degli sportelli autorizzati sin dall'entrata in vigore della nuova disciplina del silenzio/assenso e cioè del

mese di aprile 1990.

Il Prof. **Bianchi**, con l'occasione, riferisce al Comitato sugli argomenti trattati con il Governatore in un lungo colloquio svoltosi in data 23 ottobre. Egli sottolinea la preoccupazione espressa dal Dott. Ciampi in ordine alla massiccia richiesta di sportelli avanzata da parte delle banche che certamente non dispongono di adeguate e sufficienti risorse finanziarie e soprattutto umane da destinare ai nuovi punti operativi. Il Governatore – riferisce il Prof. **Bianchi** – auspica che venga svolta a monte una incisiva azione formativa che consenta la crescita più rapida di elementi da destinare alla direzione dei nuovi punti vendita evitando così un reclutamento presso la concorrenza.

L'Avv. **Faissola**, lamentando che ancora non si conoscono, in modo chiaro e preciso, i parametri su cui la Banca d'Italia si basa per la concessione degli sportelli, sostiene che in tutto il mondo civile e progredito la mobilità del personale è ormai un fatto scontato che rappresenta progresso e che favorisce una più rapida diffusione delle conoscenze sia tecniche che manageriali.

Il Dott. **Venesio**, precisando che in una riunione presso Assbank, avvenuta prima del periodo feriale e cioè nei primi giorni di luglio, la Banca d'Italia, rappresentata dal Dott. Roberto Pepe, ha dichiarato palesemente i parametri presi in considerazione per prestare l'assenso per l'apertura di nuovi sportelli, esprime l'opinione che la Banca Centrale mantenga ancora un largo margine di discrezionalità nel concedere il cosiddetto silenzio/assenso.

Sull'argomento si accende una viva discussione alla quale prendono parte il Dott. **Sella**, il Rag. **Bizzocchi**, il Dott. **Ardigò**, il Dott. **Albi Marini** e il Dott. **Venesio** per affermare che il numero di sportelli dipende dal grado di patrimonializzazione di ogni singola azienda, come del resto confermato dalla TAV. 2 dell'elaborato dell'Ufficio Studi dal quale si evince che le Banche Popolari, aziende di credito più patrimonializzate, denunciano una maggior crescita di sportelli.

Con l'occasione l'Avv. **Faissola** suggerisce di chiedere alla Banca d'Italia il dettaglio degli sportelli aperti su quelli autorizzati al fine di poter meglio

valutare l'aliquota di crescita degli sportelli aperti piuttosto che quella sugli sportelli autorizzati. L'aggiornamento, analogamente a quanto fatto, andrebbe ripetuto ad ogni trimestre sia per le autorizzazioni sia per le effettive aperture.

Il **Presidente**, infine, informa il Comitato sui seguenti altri argomenti:

A) COMMISSIONE ANTIMAFIA

Riferisce succintamente sull'andamento della riunione e sullo spirito che anima la Commissione per impedire il riciclaggio del danaro sporco. Riferisce anche sugli argomenti trattati e sugli atteggiamenti assunti da coloro che sono stati interrogati dalla Commissione.

B) FONDO INTERBANCARIO DI TUTELA DEI DEPOSITI

Informa il Comitato su come si sia giunti alla scelta del Prof. Savona, come Presidente del "Fondo", in sostituzione del Prof. Bignardi, sul ritiro del Prof. Filippi e sull'opera di mediazione svolta dal Prof. Barucci.

Informa anche sul contenuto di un colloquio avuto con il Dott. Ciampi sull'argomento e sulla figura del Prof. Filippi come eventuale Presidente del Fondo.

Sulla nomina del Dott. Savona al posto del Prof. Filippi, il Dott. Cassella riferisce una differente versione che ribadisce l'impossibile "ballottaggio" fra i due candidati.

Al termine della discussione il **Presidente** propone di lasciare i rappresentanti dell'Associazione liberi di partecipare o meno alla nomina del Presidente del Fondo, anche se ormai il candidato è unico e già designato dalla stragrande maggioranza dei Consiglieri del "Fondo" in carica.

Il Consigliere **Faissola** dichiara che – stando così le cose – parteciperà alla riunione di Consiglio che procederà alla cooptazione del Prof. Savona e alla successiva nomina.

C) CONVEGNO ASSBANK – Sorrento 14/15 dicembre

Il Prof. **Bianchi** informa che – a parte la quasi scontata defezione di qualche invitato anche illustre – i preparativi procedono regolarmente, le adesioni in generale e dei relatori in particolare continuano ad

arrivare con regolarità. Egli dà anche lettura dei nominativi dei relatori che hanno già dato conferma di partecipazione.

Il **Presidente** si dispiace, invece, per l'impossibilità manifestata dall'Avv. BAZOLI e la Dott. GERONZI di partecipare al Convegno in qualità di relatori come espressioni di orientamenti e valutazioni della categoria.

Ritenendo, però, che al Convegno non debbano mancare proprio i relatori della Categoria invita i presenti a manifestare la loro disponibilità ad aderire in tale veste, segnalando, peraltro, una possibile soluzione di natura "istituzionale" consistente nella presenza dei tre Vice Presidenti.

Il Vice Presidente **Faissola**, pur raccogliendo di buon grado l'invito, fa presente di non essere certo di poter partecipare al Convegno prevedendo per la identica data la convocazione di una assemblea straordinaria della sua Banca. Tuttavia, nel caso che questo adempimento potesse essere anticipato, promette la sua presenza ed il conseguente intervento.

I Vice Presidenti **Cassella** e **Sella** assicurano invece la loro partecipazione anche nella veste di relatori.

SUL PUNTO 2) – LEGGE 10 OTTOBRE 1990 N. 287 (ANTITRUST)

Il **Presidente**, illustrando brevemente la filosofia della cosiddetta legge antitrust, si sofferma a commentare particolarmente il Titolo V° della legge riguardante le "Norme in materia di partecipazione al capitale di enti creditizi" praticamente dall'art. 27 all'art. 30 della legge.

Il **Presidente** ricorda che su richiesta da parte di alcuni Consiglieri l'Associazione si è preoccupata di raccogliere un parere di un legale, Prof. Costi, oltre che conoscere, possibilmente, l'interpretazione autentica di Bankitalia (Dott. Lamanda) e della Commissione Finanza (On. Usellini).

Da quest'ultimi non si è riusciti a raccogliere una risposta al quesito, mentre il Prof. Costi ha redatto una nota distribuita ai presenti.

Il documento "Costi" sostiene, in definitiva, che le limitazioni di possesso poste dall'art. 27 si applicano anche ad una persona fisica, imprenditore medio grande e si potrebbe anche sostenere che valgono soltanto per gli

imprenditori commerciali, sia individuali che collettivi.

Si apre una ampia discussione alla quale prendono parte numerosi Consiglieri per giungere alla conclusione che oltre alle aziende di credito ed alle società finanziarie possono detenere partecipazioni superiori al 15% anche le persone fisiche a condizioni che le medesime non esercitino direttamente o indirettamente attività diverse da quelle finanziarie e creditizie.

Il Dott. **Cassella** interviene, infine, al dibattito per precisare che la modifica al testo della legge (art. 27 c. 6) apportata durante i lavori ha proprio voluto escludere le persone fisiche, ma solo quelle che esercitano una attività diversa da quella finanziaria e creditizia, allo scopo di evitare che proprio le persone fisiche – anche interessate ad attività industriali e/o commerciali – potessero legalmente detenere partecipazioni superiori al 15% nelle aziende di credito.

A tale riguardo il Dott. **Cassella** – dopo avere diffusamente spiegato le ragioni – invita la Direzione di Assbank a non richiedere, per il momento, altri pareri sull'argomento allo stesso consulente.

Il **Presidente** riprende la parola e, precisando che l'Associazione non può con un solo parere risolvere tutte le fattispecie che si presentano al mondo variegato delle banche associate, invita i presenti a rivolgere i loro quesiti a dei legali di riconosciuta capacità.

Chiede la parola il Dott. **Rivano** per chiedere se – ferma restando l'azione svolta da ogni singola banca per acclarare la propria posizione nei confronti della legge – una associazione come la nostra, che sostanzialmente è l'associazione delle banche private, debba o non avere una reazione di fronte ad un provvedimento quanto meno incostituzionale, anche nel rispetto delle norme statutarie, di Assbank che auspicano l'ampliamento della sfera degli operatori privati nell'attività bancaria.

Il Dott. **Sella**, associandosi al punto di vista esposto dal Dott. Rivano, esprime l'opinione che la nostra Associazione, da un punto di vista politico, dovrebbe prendere una posizione non favorevole al dettato della legge.

Il Prof. **Bianchi** ritiene, infine, che – **per il momento** – sia opportuno non assumere alcun atteggiamento senza conoscere l'orientamento della Banca

d'Italia su tale argomento, anzi assume l'impegno di prendere personalmente contatto con la Banca d'Italia per conoscere, al più presto possibile, il pensiero.

Il Dott. **Venesio**, anche se personalmente non ha alcun interesse alla questione trovandosi nelle condizioni previste dalla legge, prega il Presidente di seguire l'iter interpretativo della norma nell'interesse dei soggetti che non si trovano nelle condizioni richieste dalla legge e nell'interesse più generale della categoria di operatori che la nostra Associazione rappresenta.

A sostegno della tesi sostenuta dal Prof. Bianchi interviene il Dott. **Cassella** il quale – illustrando una particolare circostanza riguardante i due soci di maggioranza di Interbanca – riferisce che il Governatore, richiesto di esprimere recentemente una opinione su possesso del pacchetto azionario alla luce della legge Antitrust, il medesimo non abbia voluto esprimere alcun parere senza avere, prima di ogni cosa, una chiara rappresentazione della situazione in cui si trovano gli azionisti (persone fisiche) delle banche italiane e consultato i propri collaboratori.

A chiusura della discussione il **Presidente** precisa che tra i legali chiamati ad esprimere un parere possono essere presi in considerazione il Prof. Dalmartello, il Prof. Cassella e l'Avv. Franco Grande Stevens.

SUL PUNTO 3) – LEGGE FINANZIARIA: CAPITAL GAINS

Il **Presidente** commenta brevemente una nota – distribuita a tutti i presenti – redatta dagli uffici sull'argomento posto all'ordine del giorno.

Anche per tale argomento – peraltro ben condotto dall'A.B.I. e dagli Agenti di cambio nelle opportune sedi – il **Presidente** chiede ai Consiglieri se e quali iniziative si intendono assumere o quale posizione l'Assbank debba prendere.

Dopo breve discussione il Comitato, delibera di non assumere alcuna iniziativa e di lasciare che l'A.B.I. e gli agenti di cambio svolgano la loro azione che finora è stata condotta in maniera lodevole.

SUL PUNTO 4) – VARIE ED EVENTUALI

Null'altro essendovi da deliberare il **Presidente** dichiara chiusa la seduta alle ore 17.35.

Il Segretario

Il Presidente